

LE RIVISTE SCIENTIFICHE DELL'AREA DELL'ARCHITETTURA



Politecnico
di Torino

Interuniversity Department of Regional and Urban Studies and Planning



UNIVERSITÀ
DI TORINO



Dipartimento
di Architettura e Design

LE RIVISTE SCIENTIFICHE DELL'AREA DELL'ARCHITETTURA

Cos'è una rivista? La domanda è banale, irritante, ma a fronte di qualche numero se ne può cogliere meglio il senso. Febbraio 2024: i docenti compresi nell'anagrafe del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca per l'area dell'Architettura sono 2167. Le riviste comprese negli elenchi Anvur per l'area dell'Architettura sono 2992 (2542 scientifiche e 450 di classe A). Cui si aggiungono le riviste non comprese negli elenchi. Poco più di 2000 docenti. Poco meno di 3000 riviste classificate. Certo, il primo dato riguarda i docenti in servizio in istituzioni italiane. Il secondo le riviste (anche straniere) comprese negli elenchi Anvur. Le dimensioni rimangono impressionanti. Abbiamo veramente bisogno di tutte queste riviste? Come si è costruita questa sproporzione? Negli ultimi tre anni sono state presentate per la sola area dell'architettura, 401 richieste di valutazione di cui due terzi circa per la classe A.

L'obiettivo di questa giornata di discussione è far crescere la consapevolezza su un processo che è sotto gli occhi di tutti: il proliferare delle riviste che adottano il modello del journal anglosassone. Nessun moralismo, nessun rimpianto per tempi che certo sono definitivamente superati. E riconoscimento del valore strutturale dei processi di valutazione. Rimane tuttavia necessario capire che fare del continuo sorgere di riviste di associazioni scientifiche, di istituzioni universitarie, di editori che a ben vedere sono i veri attori forti di questo gioco economico-accademico. La Scienza Aperta può considerarsi un'alternativa auspicabile e praticabile per porre rimedio ai mali generati da questo sistema?

LUNEDÌ 4 MARZO 2024,
TORINO, CASTELLO DEL
VALENTINO, SALONE D'ONORE

MATTINA

11:00-13:00

Saluti istituzionali e introduzioni

Andrea Bocco, direttore DIST
Michele Bonino, direttore DAD
Angela Barbanente, presidente SIU
Michelangelo Russo, presidente CUIA

I processi di valutazione delle riviste: questioni e temi degli ultimi tre anni

Cristina Bianchetti, coordinatore del GdL Anvur 2020 – 2023

Dibattito

Sono invitati a partecipare al dibattito: direttori di riviste dell'area,
rappresentanti di società scientifiche, valutatori, coordinatori dei corsi
di dottorato

POMERIGGIO

14:00-16:00

La politica di ANVUR sulla revisione delle riviste in aree non bibliometriche: il nuovo Regolamento

Marilena Maniaci, Consiglio Direttivo Anvur
Marco Malgarini, dirigente per l'Area Valutazione della Ricerca ANVUR

Dibattito

Sono invitati a partecipare al dibattito: direttori di riviste dell'area,
rappresentanti di società scientifiche, valutatori, coordinatori dei corsi
di dottorato

16:00-16:30

Considerazioni finali

Michelangelo Russo

La giornata intende avviare un processo di ascolto e messa in comune di idee, proposte, problemi. È rivolto alla comunità di ricercatori e studiosi dell'area 08, con particolare attenzione a direttori delle riviste, responsabili delle società scientifiche, coordinatori dei corsi di dottorato.

Per orientare una discussione che rimane irrimediabilmente molto aperta, proviamo, di seguito ad indicare tre questioni da tenere sullo sfondo.

SE LE RIVISTE CRESCONO... IL PROBLEMA DELLE RIVISTE NON RIGUARDA SOLO LE RIVISTE

La crescita del numero delle riviste ha molte ragioni: diffusione degli esiti della ricerca scientifica; costruzione di titoli per la valutazione delle carriere; ragioni economiche; ragioni di visibilità di circuiti culturali; orientamento nel dibattito contemporaneo nell'area; affermazioni di nuove narrazioni o recupero della memoria; resistenze critiche alle più recenti forme di comunicazione...

Questa crescita irruente è, al contempo, sintomo e causa di un cambiamento più ampio che riguarda l'intera editoria del settore: monografie, dapprima fortemente penalizzate, ora sempre più semplici da realizzare; collane editoriali costruite ad hoc sui singoli volumi e dotate di comitati scientifici più o meno autorevoli, bollettini, annuari. Tutto questo implica un forte riorientamento innanzitutto dei circuiti economici a sostegno dell'editoria: viene meno (o si restringe) il contributo istituzionale fornito dalle scuole, rimane il finanziamento legato ai progetti di ricerca (di sede, italiani, europei)...

DIFENDERE LA SPECIFICITÀ DELL'AREA E DIFENDERE LE APERTURE TRANSDISCIPLINARI: UN CRINALE SUL QUALE NON È FACILE STARE

A ogni società scientifica la sua rivista? Ad ogni dipartimento universitario la sua rivista? Ruoli legittimanti e processi culturali. Questo tema porta indirettamente a riflettere sulla specificità dell'area dell'Architettura.

Che in passato questa ci sia stata non c'è dubbio. Ma oggi? Dalla risposta a questa domanda discende la scelta di orientarsi verso una sostanziale omologazione ad altri settori oppure quella di lavorare sulla diversità. Come prendersi carico della salvaguardia delle differenze a fronte di modelli omologanti?

“LE SCUOLE DI CARTA”

Cosa sono state le riviste per la formazione? Come contribuivano a posizionare la cultura italiana in uno sfondo internazionale? Si tratta di un ruolo definitivamente superato? Possiamo ancora pensare che le riviste entrino in gioco nella capacità di costruire la ricezione, rispetto di opinioni divergenti, o nella capacità di esprimere una qualche intenzione di egemonia culturale? Attorno alle riviste: comunità transnazionali o alleanze opportunistiche?

COLOPHON

CONFERENZA UNIVERSITARIA ITALIANA DI
ARCHITETTURA

GIORNATA DI DISCUSSIONE PROMOSSA DA
SIU – CUIA con
Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche
del Territorio del Politecnico e dell'Università di Torino e
Dipartimento di Architettura e Design del Politecnico di Torino

GIORNATA A CURA DI:
Cristina Bianchetti

CONTATTI
Segreteria Politecnico di Torino:
Luis Antonio Martin Sanchez : luis.martin@polito.it;
Camilla Rondot : camilla.rondot@gmail.com

